

**JAZZ
CLUB**

PALERMO
VIA DUCA DELLA VERDURA, 82
TEL. 254204/091



STAGIONE CONCERTISTICA

**IL
PROGRAMMA
E GLI
ARTISTI**

APRILE '86

Acquarello: M. D'Angelo - Grafica: F. Fontana **prùlla** - Palermo

**OGNI GIOVEDÌ • VENERDÌ
SABATO • DOMENICA ALLE 22,00**

Informazioni: The Brass Group Via Villa Heloise, 21 Palermo Tel. 294165/091

3, 4, 5, 6 APRILE

ROSAY FROM DETROIT

Tutto Rosay e fiori

...La voce spettacolare di Rosay, una giovane cantante nera di Detroit che proprio in Europa ha trovato il suo definitivo trampolino di lancio. Dotata di un'emissione potente, squillante e sensuale, Rosay ha finito per affascinare tutti coi suoi blues e coi suoi standards (su tutti «Summertime») ottimamente sospinta da Ignazio Garsia, Giuseppe Costa e Pippo Cataldo, rispettivamente piano, basso e batteria, che si sono anche esibiti da soli in trio sfoderando tutta la loro raffinatezza (elegantissima ad esempio l'iniziale «The days of wine and roses»).

L'Ora 7 Agosto 84 / Gigi Razete

10, 11, 12, 13 APRILE

RICCARDO RANDISI TRIO

G. GENOVESE	TROMBA
R. RANDISI	PIANO
A. MARCHIONE	BASSO
P. MAPPA	BATTERIA

RISERVATO AI SOCI
INIZIO ORE 22,00

TESSERA L. 10.000
INGRESSO L. 1.000

17, 18, 19, 20 APRILE

RAY MANTILLA PERCUSSION REUNION

Hands of fire

Benchè nato a New York, Mantilla è cresciuto in mezzo ai ritmi cubani e portoricani di cui è ricca l'area latina del Bronx (quella in cui il musicista ha vissuto gli anni della fanciullezza) e ben presto le sue percussioni sono diventate tra le più rinomate e richieste dai maggiori jazzisti internazionali. Come *sideman* ha maturato un'esperienza davvero impressionante suonando nei gruppi di Art Blakey, Charlie Mingus, Stan Getz, Sonny Stitt, Gato Barbieri, Chico O'Farril, Dizzy Gillespie, Max Roach oltre ad un numero considerevole di orchestre latine (Lou Perez, Pete Terrace, Miguelito Valdes, Noro Morales, ecc.).

Da circa dieci anni Mantilla fa inoltre parte con successo del leggendario «M'Boom Re-percussion», un rivoluzionario gruppo di sole percussioni guidato dal grande Roach e composto da una decina di famosi *drummers* tutti insegnanti di tecnica delle percussioni presso università americane (come pure lo stesso Mantilla). Un importante riconoscimento del suo talento Mantilla lo ebbe nel 1977 allorchè fu inviato con un gruppo *all-stars* (Getz e Gillespie tra gli altri) a Cuba. In quella occasione furono proprio le sue percussioni a dare l'attacco iniziale a tutta l'*ensemble* e così Mantilla passò alla storia come il primo musicista nord-americano che suonava nell'isola dopo diciassette anni di interrotte relazioni tra i due Paesi.

L'Ora 30 Gennaio 85 / G.R.

RAY MANTILLA	PERCUSSIONI
MIMMO CAFIERO	PERCUSSIONI
F. BRANCIMORE	PERCUSSIONI
G. GENOVESE	TROMBA
S. D'ANNA	SASSOFONO
S. BONAFEDE	PIANO
F. RIZZO	BASSO
P. MAPPA	BATTERIA

L'ORA

ANNO LXXXVII - N. 88

GIOVEDÌ 17/4/1986 - VENERDÌ 18/4/1986

Spedizione in abb. postale Gr. 1.70

L. 650

L'ORA

Giovedì 17 Aprile 1986

Ray Mantilla, il popolare percussionista americano, da stasera al Brass Group

«La mia pelle è quella dei tamburi»

S

SPETTACOLI

RAY Mantilla, il popolare percussionista americano noto come "mani di fuoco" (*Hands of fire* è anche il titolo di un suo recente lp pubblicato per l'italiana Red Record), torna a Palermo per esibirsi al jazz-club del Brass Group da stasera fino a domenica, ogni sera dalle 22 in poi.

Rispetto al gennaio dell'anno scorso, quando venne alla testa di un suo gruppo cosmopolita denominato "Space Station", questa volta Mantilla guiderà un otetto interamente composto da musicisti palermitani.

La formazione dell'ensemble comprende infatti Giovanni Genovese, Tromba, Stefano D'Anna, sax, Salvatore Bonafede, piano, Filippo Rizzo, basso, Paolo Mappa, batteria, ed inoltre i percussionisti Mimmo Cafiero e Francesco Branciamore che affiancheranno il leader nella propulsione ritmica della "Ray Mantilla Percussion Reunion" (questo il nome dato al gruppo per l'occasione). Nato nel Bronx, celebre area latina di New York ad alta concentrazione di immigrati cubani e portoricani, Ray Mantilla è attualmente il più noto e qualificato esponente di quella particolare espressione, chiamata latin-jazz, sorta nei primi anni '40 dalla fusione dei ritmi latini coi modi dell'improvvisazione jazzistica e a cui diedero



Ray Mantilla

adesione nel corso degli anni artisti come Dizzy Gillespie (che ne fu il principale divulgatore), Stan Kenton, Tito Puente, Herbie Mann e molti altri musicisti affascinati dalla possibilità di applicare le regole armoniche del jazz ai temi afrocubani.

Il curriculum di Mantilla è davvero prestigioso, avendo egli maturato una vasta e qualificata esperienza inter-

nazionale a fianco di gente come Art Blakey, Charlie Mingus, Dizzy Gillespie, Chico O'Farrill, Stan Getz e tanti altri big, partecipando spesso ad alcuni importanti progetti come il famoso "M'boom Re Percussion" (gruppo di sole percussioni guidato da Max Roach) o lo storico concerto del 1977 a Cuba allorché fu il primo musicista nord-americano a suona-

re nell'isola dopo 17 anni di black-out nelle relazioni tra i due paesi.

Precocissimo nell'approccio ai ritmi, Ray ha sviluppato con le sue congas un rapporto di autentica simbiosi ove rigore tecnico, irruenza emotiva, scansioni del tempo e gusto per lo spettacolare si fondono in uno stile agile, robusto, essenziale e fortunatamente alieno dai maniacali eccessi virtuosistici cui spesso cedono molti percussionisti band-leaders.

"Io sono un tamburo", ci diceva l'anno scorso Mantilla, "io sono le mie congas. Quando tocco le loro pelli è come se toccassi la mia stessa pelle e provo allora una fortissima sensazione fisica che cerco di trasmettere anche al pubblico. A volte il coinvolgimento è tale che prendo a picchiare sulle pelli con una enorme, drammatica intensità nel tentativo di provocare l'orgasmo sessuale in chi mi ascolta. Naturalmente in questo scontro fisico tra mani e tamburi ad avere la peggio sono le mie dita che spesso arrivano a sprizzare sangue nonostante i cerotti protettivi. Nonostante la violenza di tale rapporto, questa è solo l'espressione di un grande amore. Amò le congas come potrei amare una donna, cioè con l'anima e con il corpo".

Gigi Razete

GIORNALE DI SICILIA

Anno CXXVI N. 101 Lire 650

Fondatore: Girolamo Arditzone

Sabato 19 aprile 1986

19 Giornale di Sicilia
Sabato 19 aprile 1986

CRONACHE DELLO SPETTACOLO

Ray Mantilla al jazz club del Brass

Con il ritmo nel sangue

PALERMO — L'infuocato ritmo sudamericano è il protagonista dei concerti che Ray Mantilla con un nutrito gruppo di musicisti palermitani sta effettuando in questi giorni al club del Brass Group. (il debutto giovedì sera, si replica sino a domani).

Percussionista di notevole efficacia, Mantilla riesce a trasmettere nei suoi brani un entusiasmante e coinvolgente senso del ritmo, che in lui è innato per origine e formazione musicale, trascinando anche i partner di questo gruppo per l'occasione denominato «Percussion Reunion».

Il risultato di questo incontro, pur nella sua

estemporaneità, è stato in fin dei conti decisamente positivo, poiché finalmente lontani dalle atmosfere degli standard, si sono potuti ascoltare alcuni dei jazzmen palermitani in un contesto decisamente insolito, che ha avuto diversi momenti interessanti.

Mantilla, in effetti, si è confermato solista di gran livello, ma ha cercato di lasciare notevole spazio anche ai suoi partner, tra i quali sono risultati particolarmente in forma il pianista Salvatore Bonifede ed il sassofonista Stefano D'Anna.

F. Car.